



## LICEO SCIENTIFICO "E. FERMI"- BOLOGNA -

### SCHEDA PROGETTAZIONE AZIONE - P.O.F. 2009/2010

**Titolo** *Commissione accoglienza e inserimento alunni stranieri*

**Coordinatore:** Angela Droghetti

L'Azione è elaborata in parte autonomamente e in parte in collaborazione con le scuole aderenti al progetto S.Vitale (I.C. 16; I.C. 6; I.C.7; Liceo Copernico)

#### **Finalità in relazione al POF**

- agevolare l'inserimento degli alunni stranieri nella classe più appropriata e la loro integrazione nella vita dell'istituto
- supportare i docenti nelle varie fasi del processo di integrazione dei ragazzi stranieri (accoglienza; prima valutazione delle competenze; eventuale stesura del piano individualizzato; valutazione)
- collaborare con la segreteria soprattutto nella fase di accoglienza (iscrizione, assegnazione alla classe; ecc.)
- intervenire, su segnalazione dei consigli di classe, per organizzare eventuali azioni di sostegno
- raccogliere dati sulla presenza e sull'andamento degli alunni stranieri nel Liceo
- proseguire la collaborazione con gli istituti che hanno aderito al *Progetto S.Vitale* (rete di scuole di ordini diversi)
- cercare di stabilire un collegamento con gli altri istituti superiori a proposito di queste tematiche
- proporre un protocollo che faciliti il processo di integrazione dei ragazzi stranieri e, se approvato dagli organi competenti, curarne l'aggiornamento

#### **Obiettivi specifici (risultati verificabili)**

Organizzazione di interventi di sostegno per l'apprendimento di italiano L 2 ed eventualmente per altre discipline

Diffusione dell'informazione ad essi relativa all'interno dell'Istituto

Partecipazione ad incontri di aggiornamento

Diffusione di materiali per l'aggiornamento

Cura dei rapporti con le scuole della rete ed eventuali altri istituti superiori

Proposta e aggiornamento del protocollo

#### **Destinatari** (Classi, gruppi di alunni, alunni, docenti, genitori)

Classe e sez./ Docenti (specificare numero )	Genitori/ Gruppi di studenti (specificare classe e sezione)
--	---

Singoli studenti iscritti
---------------------------

Tutti gli alunni stranieri
----------------------------

Eventuali gruppi di studenti italiani (per favorire l'integrazione)
---

Tutti i docenti
Eventuale addetto di segreteria

**Attività previste**

1. Organizzazione delle attività interne e diffusione dell'informazione ad esse relativa
  2. Lezioni di italiano L2
  3. Eventuali lezioni di sostegno per altre discipline
  4. Partecipazione al ciclo di incontri di formazione per i referenti delle scuole superiori organizzato dall'USP e ad eventuali altre iniziative analoghe
  5. Eventuale collaborazione con il CDLEI per la documentazione del Progetto S. Vitale
  6. Raccolta dati
  7. Collegamento con altri istituti
- prosecuzione della collaborazione con le scuole aderenti al Progetto S.Vitale, stesura del progetto per il 2009-2010 e sua realizzazione  
- eventuale collaborazione con gli istituti superiori che partecipano alla formazione provinciale

**Proseguimento attività**  **si**

**Periodo e periodicità di effettuazione** (precisare i tempi in orario scolastico e quelli eventuali in orario extrascolastico):

Da novembre

**Verifiche previste** (modalità).....

**Documentazione prevista del percorso didattico**

- registro delle attività svolte dagli insegnanti
- eventuali materiali didattici reperiti o prodotti dai docenti

**Materiali di cui si prevede la produzione nell'ambito del progetto**

- 5 Protocollo elaborato nell'ambito del progetto S.Vitale e suoi aggiornamenti
- *raccolta dati...*

**RISORSE INTERNE NECESSARIE**

<b>ATTIVITÀ (indicare la Lettera e il Numero)</b>	<b>DOCENTI coinvolti</b> indicare il nominativo e il numero delle ore previste. Es. Rossi (4)	<b>N° ore aggiuntive funzionali totali:</b> indicare il numero delle ore straordinarie funzionali per l'attività specifica	<b>N° ore aggiuntive di <u>insegnamento</u> totali:</b> indicare il numero delle ore straordinarie di insegnamento per l'attività specifica	<b>NOME EVENTUALE ESPERTO ESTERNO</b> (compilare apposita scheda)
1 e 2	Docenti da individuare	Non ancora quantificabili	Non ancora quantificabili	
1, 6	Angela Droghetti			
3, 4, 6	Nicosia Emanuela			

**ALTRE RISORSE NECESSARIE**

**Materiali, attrezzature ed eventuali ambienti esterni**

<b><u>Già disponibili / senza oneri</u></b>	<b>Da acquistare/noleggiare</b> Allegare dati tecnici materiale	<b>Costo presunto</b>
Fotocopiatrice		
Computer		
Dizionari e testi di italiano per stranieri		
Altra dotazione libraria della Biblioteca della scuola		
		<b>Tot. /</b>

**RISORSE E CONTRIBUTI DA ENTI ESTERNI (Enti locali, altre scuole, Associazioni, etc)**

<b>Ente erogatore del contributo</b>	<b>Contributo finanziario</b> specificare l'ammontare
Eventuale contributo ottenuto per il progetto elaborato con le scuole della rete	Non ancora quantificabile

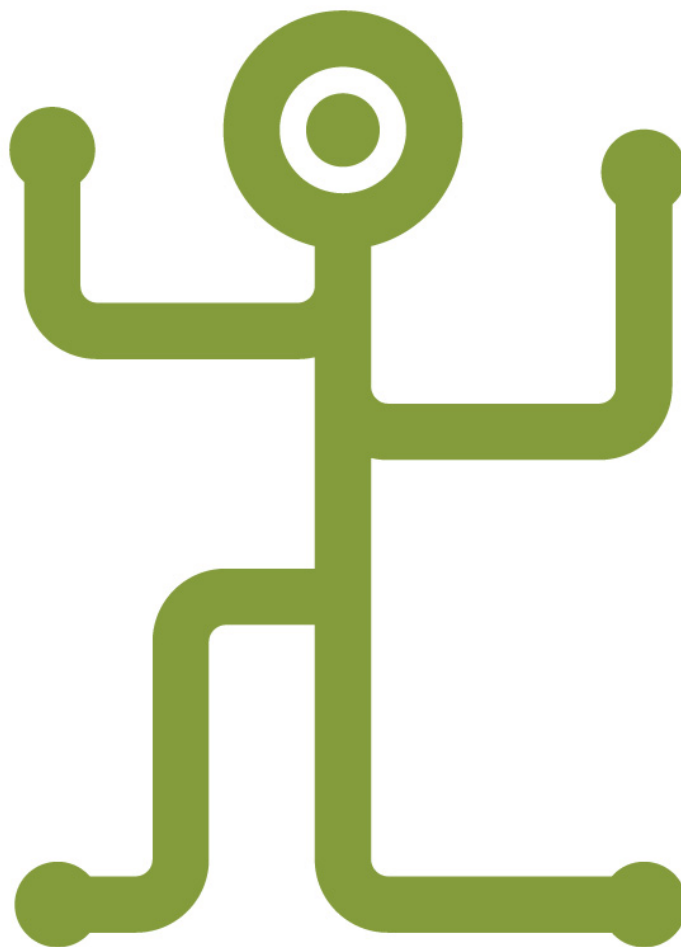
**Data .....**

**FIRMA DOCENTE COORDINATORE**

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

**SCUOLE IN RETE**

D.D. X; I.C.6; I.C.7; I.C.16; LICEO FERMI; LICEO COPERNICO  
TERRITORIO: QUARTIERE SAN VITALE-SAN DONATO



ANNO SCOLASTICO 2009-2010

**A cura delle F.S. e dei coordinatori delle commissioni**

**“ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI”**

## PREMESSA

Questo protocollo nasce con l'intento di pianificare le azioni d'inserimento degli alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri, facilitandone l'ingresso nel nostro sistema scolastico.

Esso definisce prassi condivise di carattere organizzativo, amministrativo, comunicativo, educativo-didattiche, in base ai riferimenti normativi nazionali che negli ultimi quindici anni hanno gradualmente definito il tema dell'educazione interculturale e dell'integrazione degli alunni stranieri.

In Italia, di fronte all'emergenza del fenomeno migratorio, l'educazione interculturale è individuata inizialmente come risposta ai problemi degli alunni immigrati: in particolare, si è inteso disciplinare l'accesso generalizzato al diritto allo studio, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine<sup>1</sup>.

In seguito si è affermato il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri, in funzione del reciproco arricchimento. Tale principio, introduce per la prima volta il concetto che l'educazione interculturale, anche in assenza di alunni stranieri nella classe, vada intesa come la forma migliore per prevenire e contrastare il razzismo, l'intolleranza e la formazione di stereotipi<sup>2</sup>. Quindi, con riferimento al trattato di Maastricht e ai documenti della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa<sup>3</sup> anche la dimensione europea dell'insegnamento si colloca nel quadro dell'educazione interculturale.

Alla fine degli anni Novanta una serie di norme<sup>4</sup> pone particolare attenzione all'effettivo esercizio del diritto allo studio, e quindi sugli aspetti organizzativi della scuola, sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e della cultura di origine, sulla formazione dei docenti e sull'integrazione sociale. In particolare con il **DPR del 31 agosto 1999, n. 394** nasce il *Protocollo*, documento elaborato dai singoli Istituti, che disciplina le procedure di accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri. Le successive circolari ministeriali attuative del suddetto DPR prevedono lo stanziamento di fondi aggiuntivi per la formazione dei docenti e per iniziative di sostegno per l'*integrazione*<sup>5</sup>.

Dopo la pronuncia del **CNPI del 20/12/2005** riguardo al ruolo attivo che la scuola riveste in una società multiculturale, la **C.M. n. 24, del 1 marzo 2006**, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, fornisce un quadro riassuntivo di indicazioni per l'organizzazione di misure volte all'inserimento degli alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri e infine la circolare n. 28 del 15 marzo 2007 raccomanda alle commissioni

---

<sup>1</sup> Cfr. **C.M. 8/9/1989, n. 301**, *Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio.*

<sup>2</sup> Cfr. **C.M. 22/7/1990, n. 205**, *La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale*; cfr. la pronuncia del **C.N.P.I. del 24/3/1993**, *Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola.*

<sup>3</sup> Cfr. il documento *Il dialogo interculturale e la convivenza democratica*, diffuso con **C.M. 2/3/1994, n. 73**.

<sup>4</sup> Cfr. la legge n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36; **Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286**.

<sup>5</sup> Cfr. **C.M. n.155/2001**, attuativa degli articoli 5 e 29 del CCNL del comparto scuola; **C.M. n. 160/2001**.

esaminatrici di riservare particolare attenzione a tali alunni che ancora presentano difficoltà linguistiche.

Il 6 dicembre 2006 , con Decreto Ministeriale, viene istituito l'*Osservatorio per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale*, articolato in un comitato scientifico composto da esperti del mondo accademico, culturale e sociale; in un comitato tecnico composto da rappresentanti degli Uffici del Ministero e in una Consulta dei principali istituti di ricerca, associazioni ed enti che lavorano nel campo dell'integrazione degli alunni stranieri.

Gli ultimi provvedimenti ribadiscono tutto quanto previsto dalla normativa precedente<sup>6</sup>.

## **LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI**

Il DPR 394 del '99, all'articolo 45, attribuisce al Collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri. Al Collegio spetta la nomina di una Commissione per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e per la promozione dell'educazione interculturale

### **Composizione della Commissione**

- è rappresentativa di ogni istituto scolastico, secondo la sua articolazione interna
- accoglie tutti i docenti incaricati su progetto
- può articolarsi per sottogruppi di lavoro di scuola

### **Le competenze della Commissione**

- progettuali
- gestionali

---

<sup>6</sup> Nota del MIUR del 22 ottobre 2008 del Dipartimento per l'Istruzione Direzione Generale per gli Ordinamenti del Sistema Nazionale di Istruzione e per l'Autonomia Scolastica. Ufficio Sesto, relativa alle modalità di inserimento o reinserimento nelle scuole italiane, degli studenti che abbiano effettuato i loro studi all'estero, oppure in una delle scuole straniere operanti in Italia, nonché le istruzioni sul riconoscimento dei titoli di studi esteri.

Circolare n. 4 del 15 gennaio 2009 *Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado, riguardanti l'anno scolastico 2009/2010.*

**DPR 122/2009 art. 1 comma 9**, in merito alla valutazione, recita: *I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.*

- di raccordo (anche con le altre scuole in rete)
- collaborazione con il territorio (EE. LL., Associazioni, Centri di Documentazione, Altro)
- di monitoraggio
- di verifica del protocollo

## PROCEDURA DI ISCRIZIONE E AMMISSIONE

### **L'iscrizione dello studente**

Un addetto agli uffici di segreteria (auspicabilmente sempre lo stesso)

1. accoglie la richiesta di iscrizione
2. raccoglie e/o richiede tutta la documentazione scolastica che è possibile reperire (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) la documentazione dovrà essere tradotta in italiano come previsto dalla normativa vigente (si ricorda che tale servizio è fornito gratuitamente dagli sportelli del CD-Lei oppure dal Consolato)
3. dà alla famiglia tutta la modulistica informativa possibilmente tradotta nella lingua d'origine (Carta dei servizi/estratto POF)
4. informa la famiglia che sarà contattata dalla F.S. o referente per un colloquio informativo
5. avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Funzione Strumentale o il referente della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.

### **Colloquio con la famiglia o con lo studente**

Il docente F.S./referente e/o eventualmente un membro della commissione o il referente di plesso:

1. convoca la famiglia e/o lo studente per un colloquio / test<sup>7</sup> o concorda un ulteriore incontro in cui somministrargli i test
2. se necessario si avvale della collaborazione di un mediatore culturale (da richiede al Comune secondo convenzione)

## **PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

*(per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia)*

Entro una settimana/quindici giorni dalla data d'iscrizione, dopo aver effettuato il colloquio con la famiglia e lo studente e dopo aver sentito il parere del Dirigente, che scioglie ogni riserva, la Commissione o un suo membro delegato, secondo le disposizioni normative del DPR 394/99 propone la sezione o la classe tenendo conto:

1. dell'età anagrafica<sup>8</sup>
2. del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno
3. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza
4. dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico-matematico<sup>9</sup>
5. delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito<sup>10</sup>
6. della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento

---

<sup>7</sup> Compila il modulo relativo all'intervista per l'accoglienza (allegato 1); offre copia del materiale illustrativo della scuola tradotto in più lingue, se non è già stato dato dalla segreteria; somministra allo studente test per valutare le competenze in L1, e/o nelle discipline che possono facilitare l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica)

<sup>8</sup> Secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe inferiore o superiore di un anno rispetto alla sua età anagrafica.

<sup>9</sup> Cfr. esito delle prove dei test.

<sup>10</sup> Cfr tabella – allegato 3 (Mappatura delle classi)

7. di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni e/o plessi.

Una volta individuata la classe di inserimento il docente F.S./referente fornisce al docente coordinatore/team della classe i dati raccolti sullo studente, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

## **PROCEDURA DI ACCOGLIENZA**

Per poter inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione ogni scuola può predisporre attività di accoglienza dell'alunno nell'Istituto e nella classe. In questa fase è possibile richiedere la presenza, in classe, di un mediatore culturale che possa facilitare l'interazione tra tutti i soggetti presenti, permettendo all'alunno di essere coinvolto nelle attività proposte, di raccontare della propria esperienza scolastica, del proprio paese, dei propri interessi, ecc.

La commissione "Intercultura e Integrazione" può sostenere i docenti, proponendo attività già strutturate e fornendo o segnalando utili sussidi didattici.

### **Tutti i docenti della classe si impegnano**

- a prestare attenzione al clima relazionale
- a favorire l'integrazione nella classe, promuovendo attività di piccolo gruppo
- a progettare momenti di osservazione in situazione
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento (allegato 2 e 4)

- a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno<sup>11</sup> (programmazione individualizzata - allegati n. 5 primaria /6 e 7 secondaria di primo e secondo grado; per la scuola secondaria di primo e secondo grado, valutare se l'alunno è in grado di seguire una seconda o terza lingua straniera, progettare percorsi alternativi - flessibilità oraria, classi aperte, gruppi misti)
- individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina

## IL PERCORSO PERSONALIZZATO

*(allegato n.5 fac-simile per la scuola primaria; allegato n. 6 e 7 fac-simile per la scuola secondaria di primo e secondo grado)*

- Il percorso deve essere formalizzato dai docenti, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo quadrimestre.
- Il percorso è lo strumento per aiutare gli studenti neo-inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge.
- **Per le scuole primarie e secondarie di primo grado**, di fronte ad adeguata motivazione e ad impegno costante può costituire la premessa per una valutazione articolata nell'arco dei due anni.
- **Per le scuole superiori** il percorso è applicabile solo nel primo anno di frequenza dello studente.

La scheda di documentazione relativa al percorso di apprendimento (allegato n. 1) viene conservata nel fascicolo personale dello studente in Segreteria, in modo che ogni docente delle classi successive possa prenderne atto.

## SUGGERIMENTI PER GLI ASPETTI DIDATTICI E LINGUISTICI

Il C.d.C. / team deve fare attenzione alla fase linguistica in cui l'alunno si trova:

**FASE 1:** l'alunno neo arrivato impiega da 3 mesi ad 1 anno per **apprendere la lingua del "qui e ora"**, per comunicare nella vita quotidiana.

In questa fase

<sup>11</sup> Così come previsto dalla legge 53/2003 che promuove la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascuno studente.

- l'alunno deve frequentare corsi intensivi di italiano L2 e possedere materiale operativo di italiano L2 da usare autonomamente;
- gli studenti con gravi difficoltà linguistiche (es. cinesi o arabofoni senza conoscenze pregresse di lingue occidentali) possono essere esonerati, nel primo anno, da alcune discipline<sup>12</sup>. Durante le ore di lingua straniera gli studenti suddetti, se non impegnati nelle attività di italiano L2 si dedicheranno ad attività individuali appositamente predisposte.
- i docenti del C.d.C./team, in base alle competenze pregresse del ragazzo e agli obiettivi del percorso personalizzato, selezionano le unità didattiche che meno richiedono, per un corretto svolgimento, competenze linguistiche evolute

**FASE 2:** l'alunno conosce la lingua per comunicare nella vita quotidiana e deve acquisire la lingua astratta, **per studiare le discipline.**

In questa fase, che dura all'incirca 4 anni, è importante che

- l'alunno frequenti ancora corsi di italiano L2, anche se non in modo intensivo
- i docenti facilitino l'apprendimento di ogni disciplina attraverso:
  - glossari
  - mappe concettuali
  - semplificazione delle consegne
  - linguaggio non verbale e uso delle immagini
  - sottolineatura dei concetti base
  - metodo del confronto
  - valorizzazione dei saperi precedenti
  - semplificazione dei testi
  - supporti multimediali

---

<sup>12</sup> Così come previsto ai sensi dell'art. 45 del DPR 394/99 (percorso personalizzato).

- uso di libri di testo nella propria lingua o in lingua veicolare

## PROCEDURE DI VALUTAZIONE

(allegati n. 8 e 9)

In sede di valutazione, il C.d.C./TEAM, in base al percorso individualizzato (P.S.P), seguendo le *Linee guida* del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca<sup>13</sup>, può:

- adottare una valutazione “di percorso” , formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata (P.S.P.), dell'impegno personale e tenendo conto delle valutazioni conseguite nei corsi di italiano L2 e/o nelle attività svolte con altri docenti

**Alla fine del primo trimestre/quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe/ Team, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo:**

- “La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”  
**Oppure:**
- “La valutazione espressa fa riferimento al P.S.P. (Piano di Studio Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

Nel caso di alunni, inseriti dopo il mese di marzo, per i quali non è stato possibile effettuare percorsi di studio individualizzati di durata significativa, si consiglia di procedere come sopra e di subordinare l'eventuale ipotesi di bocciatura alla luce dei seguenti elementi:

- il grado di inserimento nel gruppo classe

<sup>13</sup> C.M. n. 24, del 1 marzo 2006, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* .

- il livello di maturità fisica e psichica rispetto al gruppo in cui è inserito o dovrebbe essere inserito
- il possesso delle competenze extralinguistiche acquisite nel percorso scolastico
- i risultati del lavoro svolto con l'insegnante di italiano L2 o con eventuali docenti che hanno svolto attività con l'alunno
- la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento emerse/dimostrate.

## **ALLEGATI**

1. foglio notizie dell'alunno
2. valutazione in entrata
3. mappatura
4. valutazione delle competenze linguistiche associate al Q.R.E.
5. fac-simile programmazione scuola primaria
6. fac-simile programmazione scuola secondaria di primo e secondo grado 1<sup>^</sup>
7. fac-simile programmazione scuola secondaria di primo e secondo grado 2<sup>^</sup>
8. valutazione quadrimestrale
9. valutazione finale
10. Normativa di carattere generale
11. Normativa relativa a iscrizioni, frequenza, scrutini ed esami dei minori stranieri